comunicare un valore

"Valore in azione": un pay off per comunicare un impegno e una identità.

Dodici anni di incessante impegno sul territorio.
Dodici anni di successi e risultati eccezionali.
Dodici anni di sviluppo e costante erogazione di ricchezza, sia economica che socio-culturale.
Dodici anni in cui, però, c'è stato un forte gap di percezione da parte dei pubblici di riferimento che possono non aver compreso e conosciuto appieno la Fondazione.

Così, adesso, la Fondazione si prepara a strutturare coerentemente e trasmettere ai molteplici interlocutori la propria immagine, la propria essenza reale, lo scopo della propria esitenza, attraverso lo studio e l'implementazione di una strategia di comunicazione ad hoc.

La Fondazione, infatti, non deve solo "fare bene" (cosa che gli riesce egregiamente) ma deve anche "farlo sapere".
E l'aggiunta di un pay off al marchio della Fondazione è il primo step della strategia di comunicazione.

2) la sua instancabile attività di AZIONE volta al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.
In due parole si è sintetizzata la "spinta vitale" che naturalmente appartiene alla FONDAZIONE e che si concretizza in un modus operandi che, non solo tiene conto delle esigenze dei vari interlocutori, ma si pone l'obiettivo di elargire ricchezza all'interno del proprio territorio di appartenenza.

Il pay off accompagnerà sempre il nome ed il marchio della Fondazione ed, insieme, saranno applicati su una serie anche complessa ed originale di materiali e supporti, utili per consentire all'organizzazione di capitalizzare il suo patrimonio visivo.

"Valore in azione", in conclusione, risulta essere un pay off che possiede coerenza con gli obiettivi di comunicazione della Fondazione, immediatezza di decodifica (rispetto al target) e flessibilità di utilizzo.

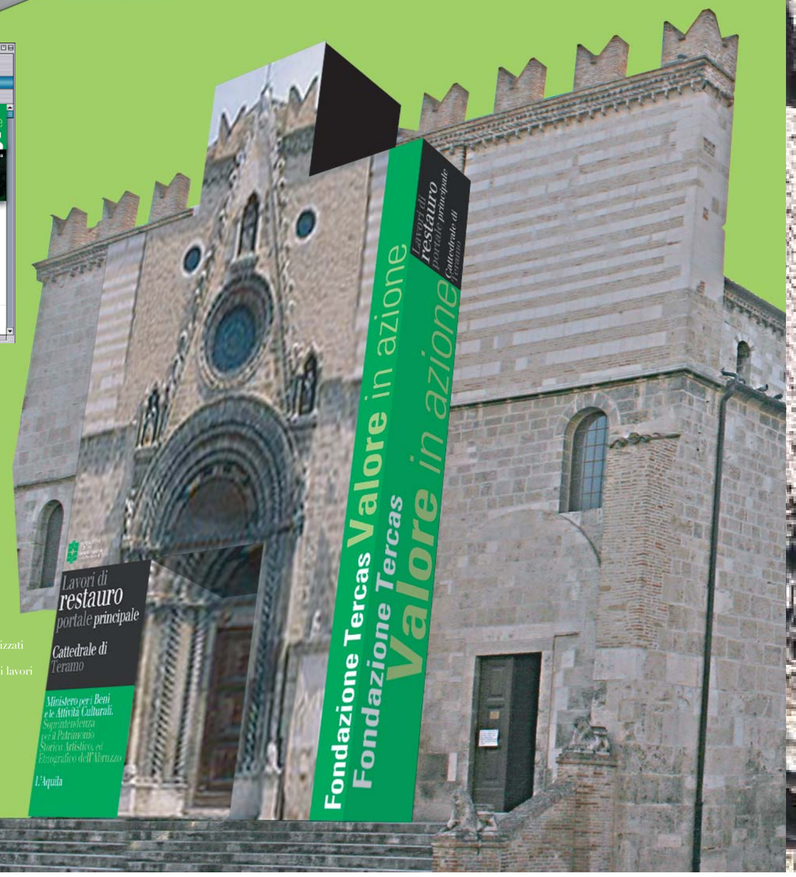
Il pay off è letteralmente "ciò che chiude la comunicazione", l'elemento scritto che spiega i contenuti del marchio e ne indica la mission. Esso sintetizza chiaramente il posizionamento del marchio e ne sottolinea gli obiettivi finali.

Ed è per questo che per la Fondazione Tercas, per connotare e distinguere il proprio marchio negli anni a venire, è stato scelto il seguente pay off:

"VALORE IN AZIONE".

Si è ideato, in collaborazione con l'agenzia di comunicazione ADPLAN di S. Omero un pay-off che, a nostro avviso, racchiude perfettamente due caratteristiche primarie della Fondazione:

1) la sua natura di organismo attivo nella realtà civile, in grado di acquisire e sviluppare conoscenze, attivare risorse ed energie al fine di creare VALORE all'interno del proprio territorio di riferimento;



Uno dei bozzetti realizzati per la copertura dell'impalcatura per i lavori di restauro della Facciata del Duomo di Teramo

Fondazione Tercas

Primo Piano

Pag. 6
DAT Documenti dell'Abruzzo Teramano
Una prestigiosa collana editoriale di arte e storia.

Pag. 7
Progetto Lirica
13 opere interamente prodotte e rappresentate nei teatri di Teramo ed Atri.

Bacheche nel Museo Capitolare di Atri

Pag. 9
La Fondazione per i Musei
Potenziato il sistema museale teramano.

Pag. 15
La Fondazione per l'Università e la ricerca scientifica
Promozione delle scienze umane e dello sviluppo economico.

All'interno

Pag. 5 La Casa del Melatino a Teramo nuova sede della Fondazione

Pag. 7 La Fondazione accanto ai grandi eventi musicali

Pag. 8 5 milioni di euro per il restauro di beni artistici e monumentali

Pag. 13 Ristrutturate le quattro Case di Riposo nella Provincia di Teramo

Pag. 14 Il Centro di Eccellenza Oculistica nell'Ospedale "Mazzini" di Teramo

T'informa è un periodico di informazione culturale della Fondazione Tercas. Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Teramo. Aut. n° 530 del 30/12/04

Direttore responsabile: Fiore Zuccarini

Foto: Michele Caprioni

Progetto grafico: Adplan Comunicazione Sant'Omero (TE)

Stampa e selezioni:

La Casa del Melatino a Teramo

t'informa
01
2005

cos'é la fondazione?

Le Casse di Risparmio, sorte agli inizi dell'Ottocento, erano istituti nei quali convivevano due anime: quella rivolta all'esercizio del credito e quella rivolta ad effettuare interventi di utilità sociale nei confronti delle comunità di riferimento. Agli inizi degli anni Novanta, con l'applicazione della legge 30 luglio 1990 n. 218 (Legge Amato), le Casse di Risparmio sono state oggetto di una profonda e radicale trasformazione che ha fortemente modificato il loro assetto, sia dal punto di vista giuridico-istituzionale sia da quello strutturale-operativo.Per effetto della riforma, la Cassa di Risparmio della provincia di Teramo, costituita con Regio Decreto del 12 ottobre 1939 dalla fusione delle Casse di Risparmio di Atri e Nereto, acquisisce la qualificazione di "Ente Conferente denominato: Fondazione Tercas" a seguito dell'operazione di conferimento – voluta dalla Legge – dell'azienda bancaria ad una apposita società per azioni denominata, appunto "Società conferitaria": Tercas SpA. Il progetto di trasformazione richiesto dalla Legge Amato, messo a punto dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della provincia di Teramo, è approvato con decreto del Ministro del Tesoro del 24 giugno 1992. Viene così costituita la "Cassa di Risparmio della provincia di Teramo SpA - anche detta Tercas SpA - con un capitale sociale suddiviso in 50 milioni di azioni da 1.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente "Fondazione Tercas", a seguito della cessione alla nuova società dell'azienda bancaria.

Per un periodo di quasi nove anni, fino al 2000, la Fondazione è stata retta da un solo organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, che riuniva in sé funzioni di indirizzo e di gestione.

Successivamente, secondo la più recente versione dello Statuto approvato dal Ministero il 21 giugno 2000 e conseguente alla mutata normativa, la Fondazione ha assunto lo status di persona giuridica privata e le attività di indirizzo sono state scisse, ed oggi la Fondazione è governata da due organi complementari, ciascuno con attribuzioni specifiche: il Consiglio di Indirizzo composto da dieci membri la cui designazione è affidata a rappresentanti di enti pubblici e privati e il Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri nominati dal Consiglio di Indirizzo, cui sovrintende un Presidente e un Vice, e un Collegio di Revisori dei Conti di tre membri, nominato dal Consiglio di Indirizzo. Il segretario generale è responsabile della organizzazione degli uffici e dell'operatività esecutiva ed il personale è composto da 4 dipendenti assunti a tempo indeterminato.

Num. 58 Fol. 58 Vol. 1
LIBRETTO DI CREDITO NOMINATIVO
VERSO LA
CASSA DI RISPARMIO DI TERAMO
Società Anonima Cooperativa
a capitale illimitato
Emesso il di 28 Marzo 1886
DICHIARAZIONE
Teramo addì .... 188..
Firma del titolare del libretto — Il Depositante
Visto per l'autenticità delle firme e del libretto.
IL PRESIDENTE
IL DIRETTORE — IL CASSIERE

Il Consiglio di Amministrazione. Da sinistra: il Presidente Mario Nuzzo, Maria Vittoria Cozzi, il Vice Presidente Paolo Triozzi, Pierluigi Mattucci, Alberto Aiardi. Il Segretario generale Vittorio E. Di Sabatino. Il Collegio dei Revisori: il Presidente Antonio Ruggieri, Divinangelo D'Alesio, Elio Di Domenico

Il Consiglio di Indirizzo. Da sinistra: Franchino Giovannelli, Gildo Di Febbo, Antonio Morricone, Silvio Araclio, il Presidente Mario Nuzzo, Sergio Centinaro, Claudio Del Moro, Ennio Di Saverio, Paolo Alfano, Michele Eligio Filipponi.

conosciamoci meglio

la Fondazione Tercas è:

La Fondazione Tercas, giuridicamente lo stesso soggetto Cassa di Risparmio della provincia di Teramo, spogliato dell'azienda bancaria, persegue **esclusivamente scopi di utilità sociale** e di **promozione dello sviluppo** economico del territorio della provincia di Teramo, **nel rispetto delle tradizioni** originarie (art. 2 Statuto)

la Tercas SpA è:

La Tercas SpA, giuridicamente società per azioni, **svolge esclusivamente attività bancaria**. Ed è una banca di grande successo. **Al 18mo posto*** in Italia tra i gruppi bancari. È presente con **85 filiali in 8 provincie di 3 regioni** (Abruzzo, Marche e Molise) ed ha oltre **750 dipendenti**.

*Fonte: IL MONDO - luglio 2004

La Fondazione Tercas realizza la propria attività **con i proventi del PATRIMONIO**. **Parte del patrimonio è investito nella partecipazione azionaria in Tercas Spa**. Tale partecipazione è pari all'**80 per cento** del capitale sociale della Teracs SpA., ed il restante **20%** appartiene a Banca Intesa

Il personale della Fondazione: da sinistra Annamaria Merlini, Fiore Zuccarini, Gerardo Mauta, Antonella Paganico.

SEGRETARIO GENERALE
- Ufficio relazioni esterne
- Ufficio affari generali e segreteria degli Organi
- Ufficio controllo attuazione progetti ed erogazioni
- Ufficio servizio di segreteria, archivio, e piccolo economato

ATTIVITÀ IN SERVICE ESTERNO
Contabilità, altre incombenze amministrative diverse e manutenzione sistemi

Inoltre **ulteriori informazioni** sulla Fondazione Tercas e sulle sue **attività** ed **iniziative** le potrete trovare sul sito internet all'indirizzo
www.fondazionetercas.it

T'informa

Le Fondazioni: organizzazioni delle libertà sociali

Il Presidente della Fondazione Tercas, Mario Nuzzo

È consuetudine che il primo numero di una nuova rivista esponga le ragioni per cui essa viene creata e il progetto culturale cui intende ispirarsi. Ciò è tanto più necessario quando la rivista si inserisce in un contesto più ampio di attività rispetto alle quali essa vuole svolgere una funzione strumentale quale luogo di discussione sui temi centrali dello sviluppo sociale ed economico del territorio.

Creare tale luogo di discussione e di incontro è tra i compiti che il sistema emergente dalle recenti riforme istituzionali assegna alle organizzazioni delle libertà sociali tra le quali uno spazio di rilievo è assegnato alle fondazioni di origine bancaria e dunque, nel nostro territorio, alla Fondazione Tercas.

La riforma del titolo V della costituzione e due recenti sentenze della Corte Costituzionale in tema di fondazioni bancarie hanno determinato infatti una profonda modificazione nella ripartizione di competenze tra fondazioni bancarie, Stato, regioni e altri enti pubblici del territorio.

Da un lato infatti le modifiche istituzionali intrecciate con quelle della struttura economica del Paese assegnano alle fondazioni aree di intervento sempre più ampie, incidenti in maniera determinante sulle condizioni di sviluppo della società civile; dall'altro la riduzione della spesa pubblica sociale impone meccanismi di intervento sempre più attenti all'uso razionale delle risorse disponibili e alle economie di scala, anche attraverso una più attenta ripartizione di competenze tra le organizzazioni attive nei diversi settori della vita sociale.

Sul piano istituzionale il nuovo testo dell'art. 118 Cost. stabilendo che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni, favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività d'interesse generale, sulla base del principio di sussudiarietà", disegna un modello organizzativo in cui lo sviluppo della società civile si realizza attraverso il rispetto e la valorizzazione delle energie individuali, garantendo ai soggetti in cui si articola "l'organizzazione delle libertà sociali" il diritto di interpretare i bisogni collettivi emergenti dal "sociale" e di impegnarsi direttamente per la loro realizzazione (cfr. Corte Cost. 29.9.2003 n. 300). Si realizza così una fondamentale ripartizione di competenze tra lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, e le organizzazioni in cui si esprimono le "libertà sociali" costituzionalmente garantite: in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale allo Stato spetta il compimento degli atti e delle attività che tendono alla realizzazione di "beni pubblici", quali ad esempio politica estera, difesa e forze armate, moneta, tutela del risparmio, tutela della concorrenza, ordine pubblico e sicurezza, ecc.; agli enti esponenziali delle "libertà sociali", tra i quali si collocano certamente le persone giuridiche private, spetta invece il compimento degli atti e delle attività che tendono alla realizzazione di "beni privati", quali istruzione, ricerca scientifica, sanità, beneficenza e assistenza alle categorie deboli, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ecc. L'efficace svolgimento di questa essenziale funzione non può che passare attraverso la creazione di efficaci meccanismi di contatto con le realtà economiche, sociali e istituzionali sulle quali l'azione della Fondazione è destinata ad incidere.

Meccanismi capaci di garantire la corretta rilevazione delle necessità e una libera e qualificata discussione sui temi di più attuale interesse.

Questo è dunque lo scopo della nuova pubblicazione, che è insieme uno degli strumenti attraverso cui si raccolgono le idee sulle linee di sviluppo del nostro territorio e luogo di riflessione e di dibattito sulle idee che orientano le scelte di sviluppo.

E' sembrato che questo orizzonte dovesse aprirsi con una rappresentazione di ciò che finora è stato realizzato, perché da ciò si parte per ogni evoluzione futura; perciò il primo numero è dedicato ad una sintesi di ciò che la Fondazione ha in concreto realizzato nei dodici anni della sua esistenza.

Da qui parte la nuova missione dell'ente che spera di potersi avvalere nella sua attività futura del contributo di idee che, anche attraverso queste pagine, potranno arricchire la riflessione di chi ha la responsabilità di attuare i programmi di intervento dei prossimi anni.

Venanzo Crocetti
Allieva di danza, 1960
bronzo, cm 140
Collezione Tercas SpA

La tradizione abruzzese nelle maioliche di Gliubich

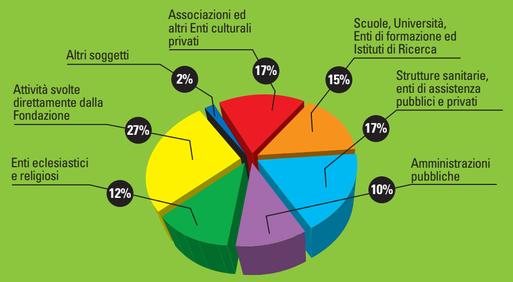
Berardino Gentile (Castelli 1727-1813)
Tondo raffigurante
la caduta della Manna
Fine sec. XVIII; diametro cm 140
Collezione Fondazione Tercas

erogazioni

Fondazione Tercas: un partner di successo.
Erogati oltre 24 milioni di euro nei primi 12 anni di attività

Consapevole del ricco patrimonio sociale e culturale che il processo "dalle Casse di Risparmio alle Fondazioni" ha accumulato negli anni passati, la Fondazione Tercas fin dagli inizi di questi suoi 12 anni di attività si è ispirata concretamente alle proprie radici storiche, culturali ed ideali. In particolare ha considerato come valore irrinunciabile il legame con il territorio e le proprie specificità orientando le sue scelte programmatiche nei settori di intervento istituzionali della cultura, della valorizzazione e conservazione dei beni artistici e monumentali., dell'assistenza, della sanità, dell'istruzione e della ricerca scientifica. E nelle erogazioni - che sono passate dai 434.000 Euro dei primi due esercizi 1992 – 93 ai 2 milioni e 600 mila Euro dell'ultimo esercizio 2004, per complessivi 24 milioni di Euro in 12 anni pari a 48 miliardi delle vecchie lire - è rimasta fedele al criterio dello sviluppo del territorio, agendo da Fondazione che coinvolge con progetti propri e partecipa a progetti altrui. Tutti gli interventi effettuati corrispondono ad una autonoma strategia della Fondazione, indirizzata ad incontrare esigenze ed aspettative della società civile teramana nelle sue diverse componenti e articolazioni assumendo, come criterio generale, di intervenire in forma sussidiaria e complemetare, e non sostitutiva o surrogatoria delle competenze proprie di un ente pubblico. Obiettivi molto originali e strategici sono stati ottenuti mediante l'elaborazione e l'adozione di procedimenti fortemente innovativi che hanno posto la Fondazione all'avanguardia in questo settore, evitando le "erogazioni" a pioggia e disciplinando le risorse finanziarie anche attraverso la pubblicazione, tra i primissimi in Italia, di un avviso al pubblico per la presentazione di progetti relativi ai settori istituzionali di intervento, da redigere secondo precise indicazioni tecniche. La Fondazione si è dotata di puntuali regole comportamentali per la valutazione dei progetti. La fase di scelta delle iniziative da sostenere si svolge attraverso il contributo professionale di esperti incaricati di offrire una valutazione tecnico-scientifica sulla importanza e qualità delle proposte, nonché da una attenta valutazione comparativa svolta dal Consiglio di Amministrazione, su parere di apposite commissioni consiliari.Costante ed estremamente fattiva la collaborazione con le competenti Soprintendenze ai Beni Artistici e Archeologici d'Abruzzo. Una procedura che ha fatto della Fondazione non un mero erogatore di finanziamenti, ma un partner nell'elaborazione di progetti proposti da enti ed associazioni, per i quali il contributo della Fondazione ha rappresentato, spesso, il mezzo necessario per l'attivazione di altri finanziamenti e, dunque, per la realizzazione di importanti progetti. Si è così sperimentato con successo un nuovo modello operativo caratterizzato dal concorso di una pluralità di soggetti, pubblici e privati che concordando tra loro aree di intervento strategico, concorrono alla costruzione di un progetto apportando le loro diverse professionalità ed esperienze, e infine insieme lo finanziano consentendone la concreta realizzazione. Si è passati così, nel tempo, da interventi episodici e di ridotto impatto sui problemi più significativi del territorio ad interventi strutturali, sorretti da adeguate risorse e capaci di avviare a soluzione problemi di importanza strategica per lo sviluppo economico e sociale della provincia. Nelle pagine successive vengono illustrati alcuni dei più significativi interventi fatti dalla Fondazione nei vari settori istituzionali di intervento.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI PER SOGGETTI BENEFICIARI NEL PERIODO 1992/2004



Fondazione Tercas in:

Progetti srl
La Progetti srl è un'impresa strumentale e costituisce uno strumento operativo previsto dalla vigente normativa sulle Fondazioni (Dlgs. n. 153/99). Rappresenta il 'braccio' della Fondazione Tercas per lo svolgimento di attività che, per la loro natura, rientrano nei settori di intervento della Fondazione stessa, ma che per la loro specificità richiedono strutture imprenditoriali specialistiche, che si inserirebbero con difficoltà nella sua operatività ordinaria. Opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari, e secondo la norma deve essere controllata dalla Fondazione. Può svolgere anche attività di natura commerciale, ma gli eventuali utili non sono distribuiti ai Soci, bensì impiegati nell'attività della Società stessa: in altre parole essa appartiene al Terzo Settore, così come la Fondazione che la controlla, anche se costituita nella forma giuridica della società di capitali.

Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Abruzzesi
La Fondazione Tercas aderisce alla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Abruzzesi che riunisce le quattro fondazioni di origine bancaria operanti in ambito regionale. L'associazione progetta e finanzia iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo e annualmente mette a disposizione del territorio risorse per la realizzazione di progetti condivisi.

Fondazioni Italia
Fondazioni Italia, costituita dalle Fondazioni di Alessandria, Pesaro, Salerno, Teramo e Venezia, è una tipica fondazione del "gestire" che nasce per supportare le fondazioni di origine bancaria in questo primo impegnativo momento gestionale, e si propone sia come centro di ricerca specifica del mondo delle Fondazioni, come struttura di formazione nonché come struttura di consulenza alle Fondazioni stesse per le loro esigenze operative e per lo sviluppo di attività in sinergia con le strutture profit e non profit che intorno ad esse operano. Fondazioni Italia intende accompagnare i soggetti non profit nella valutazione, e quindi nella valorizzazione, del loro intero "prodotto". Ha un patrimonio iniziale di 400 milioni di Lire e può essere definita una fondazione di secondo grado e di supporto all'attività delle fondazioni di origine bancaria e a tutto il settore non profit in generale. Fondazioni Italia ha sede a Roma in Via A. Depretis, 86. Presidente è il Prof. Giuliano Segre, Presidente di Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Società Italiana di Cultura delle Fondazioni
Costituita nel luglio 2002, l'Associazione riunisce un gruppo di fondazioni bancarie e numerose altre fondazioni (enti locali e culturali), che hanno fatto la storia delle fondazioni in Italia, con l'obiettivo di promuovere, sviluppare e coordinare la diffusione della cultura in materia di fondazioni, facilitando la collaborazione e il coordinamento tra le diverse Fondazioni esistenti in Italia e mettendo in contatto, per la realizzazione di progetti di comune interesse, fondazioni con disponibilità finanziarie e fondazioni con disponibilità di idee.

Fondazione Formoda
La Fondazione ForModa è un ente morale che ha lo scopo di promuovere e diffondere in Italia e all'estero la cultura ed il management delle imprese operanti nell'ambito della moda. Nasce con la condivisa consapevolezza della necessità di collaborazione tra università ed imprese, in una logica di sviluppo che trova nell'Abruzzo e nel Molise soggetti artefici del salto di qualità che da tempo si sollecita per tutto il mezzogiorno. La sua mission è volta a creare, appunto, un rapporto vivo e continuativo tra università e sistema produttivo di imprese concretamente orientato alla formazione dei giovani nel contesto delle reali esigenze dell'economia e con pieno coinvolgimento, attraverso stages, delle aziende di specifici settori, come quello della moda, che rappresenta oggi una delle maggiori risorse industriali ed occupazionali nel nostro paese. Soci fondatori della Fondazione ForModa sono: Brioni Roman Style s.p.a., Fondazione Nazareno Fonticoli, Fondazione Tercas, Fondazione Caripe, Provincia di Teramo, Provincia di Pescara, Comune di Penne, Unione dei Comuni della Val Vibrata. La Fondazione ha sede in Penne in Corso Alessandrini, 21. Presidente è il professor Lucio Marcotullio, amministratore delegato della Brioni Roman Style.

E.S.A srl - Edizioni Scientifiche Abruzzesi
La società, costituita nel dicembre 2003, dalle Università di Teramo e Chieti Pescara, dalle Fondazioni Tercas, Caripe e Carichieti e dalle Amministrazioni Provinciali di Pescara e Teramo, ha per scopo sociale l'attività di editoria, la pubblicazione e/o distribuzione di opere artistiche, letterarie o scientifiche di alto valore culturale, con particolare attenzione alla produzione di autori abruzzesi, alle ricerche e agli studi che si realizzano negli Atenei e negli Istituti di Alta Cultura Abruzzese.

ACRI - Associazione Casse di Risparmio Italiane.
La Fondazione, inoltre, fa parte dell'ACRI, l'Associazione Casse di Risparmio Italiane. Costituita nel 1912, l'ACRI è un'associazione volontaria e senza fini di lucro. E' l'organo di rappresentanza collettiva delle Casse di Risparmio Spa e delle Fondazioni bancarie. Di entrambe le categorie l'ACRI promuove le strategie e sostiene le istanze, coordinandosi con l'Abi per l'attività a favore delle Casse di Risparmio Spa, intervenendo in maniera autonoma e come soggetto unico di rappresentanza per le Fondazioni Bancarie. Il Presidente della Fondazione Tercas, Mario Nuzzo, è componente del Consiglio dell'ACRI.

Per il triennio 2005-2007 impegnati 10 milioni di euro

La Fondazione, che ha iniziato a programmare la sua attività su base pluriennale nel 2002, dopo essersi impegnata a raccogliere spunti ed idee e a individuare bisogni con una intensa attività di ascolto e raccordo con enti ed associazioni del territorio, ha definito le linee essenziali del prossimo Triennio 2005 – 07.

Il Documento di Programmazione Pluriennale, redatto dal Consiglio di Indirizzo, riserva, per il prossimo triennio 2005 –2007 oltre 10 milioni di euro per i settori rilevanti dell'arte, della ricerca scientifica e dell'assistenza.

Nel sito Internet, all'indirizzo www.fondazionetercas.it è possibile prendere visione per intero del Documento di Programmazione Pluriennale ed anche del Documento previsionale annuale per l'anno 2005, redatto dal Consiglio di Amministrazione.

La nuova sede T'informa

La Casa del Melatino: il palazzo più antico e prestigioso della città

Situata nel centro storico della città, in Largo Melatini, strada che prende il nome dallo stesso palazzo, la "Casa del Melatino" rappresenta l'unico e più importante esempio ancora esistente di edificio signorile del Medioevo teramano che fu costruito dalla famiglia Di Melatino: la più antica e potente famiglia di Teramo.
La Casata dei Di Melatino appartiene a quel gruppo di famiglie nobili che si stabilirono a Teramo durante il XIII secolo; dopo il saccheggio e l'incendio ad opera del conte Loretello, a metà del XIII secolo, la città si ritrovò spopolata e ridotta in rovina e i vescovi, per favorirne il ripopolamento e la ricostruzione, concedevano ai feudatari terre, case e privilegi, purché stabilissero la residenza propria e dei propri vassalli in città. Non ci sono notizie certe riguardo all'edificazione della Casa. La prima data è relativa all'inurbamento, a Teramo, dei signori Di Melatino, che avvenne, con tutta probabilità, nel 1232. In quell'occasione Matteo I Di Melatino acquista o edifica il palazzo dove verrà a stabilirsi con la famiglia, prima del 1236, data cui si riferisce un atto rogato nella sua abitazione teramana. Questa fu probabilmente ricostruita, nel 1372, da Roberto IV Di Melatino, la notizia non è supportata da nessun documento, bensì da una iscrizione, ora non più leggibile, di uno stemma che si trovava sulla facciata principale del palazzo. L'edificio, che presenta solo due fronti totalmente visibili, quello principale e quello posteriore, era originariamente libero su tre lati, con il quarto occupato dall'attuale giardino; questo si può dedurre, oltre che dall'evidente posteriorità degli edifici ad esso addossati, anche dalle cronache cittadine che riferiscono che, nel 1408, durante una sommossa popolare ai danni dei Di Melatino, il palazzo fu accerchiato sui tre lati. Acquistata dalla Fondazione Tercas nel 1996 dalla famiglia Savini, la Casa del Melatino fu oggetto della X edizione del Premio Concorso Nazionale "Tercas Architettura", che, organizzato dall'Istituto Tetraktis, dalla Regione Abruzzo, dalla Tercas Spa e dal Consiglio Nazionale degli Architetti, prevedeva tra le finalità descritte nel bando: "la restituzione alla città ed alla sua comunità di uno dei suoi monumenti più antichi e di maggior pregio architettonico". "Restituzione" in forma di rivitalizzazione e di uso dell'edificio storico, da attuare attraverso un complesso, mirato ed organico, di interventi consistenti in particolare nella previsione delle seguenti destinazioni:
a) al Piano Terra: spazio espositivo museale, per manifestazioni culturali e mostre temporanee;
b) al Piano Primo: uffici di rappresentanza della Fondazione Tercas, biblioteca e foresteria;
c) al Piano Secondo: uffici della Fondazione Tercas

Il progetto vincitore del concorso, denominato "Braccio Rissoso" e redatto da un gruppo di architetti romani coordinati da Gabriella Colucci, è stato poi adottato dalla Fondazione Tercas per la realizzazione del restauro del palazzo i cui lavori sono stati di recente aggiudicati in via provvisoria. Il progetto si propone con un principio di "conservatività criticamente graduata", utilizzando una diversa libertà d'azione a seconda delle parti dell'edificio, "inversamente proporzionale ai vincoli storici, testimoniali e simbolici, seguendo criteri di "distinguibilità" e "reversibilità" degli interventi e rinunciando "ad ogni tentazione di ripristino falsificante". Questo prevede la conservazione integrale della facciata principale mentre si spinge verso una maggiore autonomia negli altri prospetti e nella ristrutturazione dell'interno, soprattutto nella parte nord-ovest del palazzo, inserendo nuove scale e l'ascensore al posto dei collegamenti verticali esistenti, modificandone alcuni orizzontalmente e prevedendo il rifacimento delle strutture di copertura e la chiusura della zona della scala attualmente a cielo aperto.

le collezioni d'Arte

Le grandi acquisizioni della Fondazione

LA COLLEZIONE DI MAIOLICHE GIUBICH
La Collezione Giubich di maioliche di Castelli, acquisita dalla Fondazione Tercas, consta di circa 180 opere, che coprono un arco temporale di oltre tre secoli, a partire dai primi del seicento al novecento. In essa sono contemplate tutte le maestranze e gli artisti più insigni che resero Castelli uno dei centri di ceramica più importanti a livello nazionale, soprattutto nel secolo XVIII, quando la sua produzione superò perfino famosi centri quali Faenza e Deruta, attraverso l'esplicazione dello stile barocco, con la realizzazione di opere commissionate dai più insigni signori dell'epoca, soprattutto legati al regno di Napoli.
La raccolta della Fondazione a ben ragione può collocarsi tra le più complete delle ceramiche di Castelli, poiché interpreta tutti gli stilemi che si sono succeduti nella lavorazione della ceramica, e non solo attraverso molteplici e importanti interpretazioni di tutti i suoi più illustri esponenti, ma perché rappresentante anche e soprattutto di tutti gli opifici, spesso minori, che hanno scritto la storia di Castelli e l'hanno tramandata per secoli, inalterata, fino ai nostri giorni.
Le testimonianze artistiche della collezione iniziano dai primi del seicento, nel periodo in cui si affermava lo stile compendiario con tutte le sue caratteristiche: il bianco stannifero di base di un candore ineccepibile e mai raggiunto dalle altre produzioni, i tratti essenziali delle figure antropomorfe e zoomorfe, volutamente prive di prospettiva e dalla tavolozza parca, ridotta a poche sfumature e tonalità.
Il secolo più rappresentato è indiscutibilmente il settecento, con opere dalle tematiche più svariate, rispecchianti la moda del tempo. La famiglia Gentile ha dato un notevole contributo alla raccolta, soprattutto attraverso superbe opere a carattere mitologico, eseguite dal padre Carmine.
Due autentici gioielli settecenteschi sono una grande scatola lignea portagioie ed un tavolino in radica, dove sono state incastonate pregiate maioliche a paesaggio.
La Collezione, vincolata dal Ministero per i Beni Culturali nel 1995, contempla anche un importantissimo e cospicuo gruppo di porcellane italiane, europee e giapponesi delle migliori produzioni. (R. Proterra)

Carmine Gentile,
Il ratto di Nereidi, sec. XVIII

LE CERAMICHE DI SERAFINO MATTUCCI
La Fondazione acquisisce, nel dicembre 2001, attraverso un atto di donazione da parte di Serafino Mattucci, una delle voci più alte dell'arte abruzzese del Novecento, una collezione di ceramiche, formata in grandissima parte da proprie opere ma anche da alcuni pezzi di altri importanti artisti, con l'intento di assicurare alla raccolta ed alla propria produzione artistica un'adeguata visibilità ed ottenerne la valorizzazione. Si tratta di un insieme ragguardevole, in gran parte riferibile ad un artista di rilievo, espressione del territorio in un settore, quello della ceramica, nel quale si conta la tradizione della scuola di Castelli, che ha avuto grandi trascorsi e conosciuta ovunque nel mondo. L'importanza dell'evento è di tutta evidenza, poiché, oltre a dotare la Fondazione di opere d'arte ragguardevoli che possono arricchire le sale ed i luoghi espositivi della futura sede nella Casa del Melatino, esso qualifica l'Ente come soggetto naturalmente destinatario di lasciti e donazioni per quanti possano desiderare di vedere assicurata la continuità di opere costituenti universalità di contenuto artistico e destinarle ad una vasta platea di fruitori. La collezione, composta da oltre 100 pezzi, comprende famosi pezzi come *L'Astronomo, Lacrimatoi fantastici, Omaggio a Mirò, Figure Metafisiche, Fiasca Antropomorfa,* etc. Serafino Mattucci, noto soprattutto per la sua opera ceramica, ma anche insigne pittore, nacque a Philadelfia il 16 settembre 1912 da una famiglia di provenienza abruzzese - il padre originario di Bisenti era un pittore autodidatta – ed è scomparso lo scorso mese di maggio a Roseto degli Abruzzi sua città di residenza e di adozione.

L'Astronomo, *maiolica, 58 x 50 cm*

Duca D'Acquaviva di Atri, *Sec. XVI*

attività culturali

Le Attività Culturali: un settore straordinariamente vitale

L'area di intervento che ha ottenuto maggiori sostegni è stata senza dubbio quelle delle attività culturali e proprio in questo settore, che spazia dalla musica al teatro e alla danza, dallo spettacolo all'editoria, dalle mostre ai convegni, la Fondazione ha svolto un ruolo assolutamente determinante, tanto da farla diventare un punto di riferimento decisivo per gli operatori di tali settori.

Accanto al sostegno di numerose iniziative proposte da tante associazioni della provincia, la Fondazione ha promosso direttamente progetti di particolare rilievo culturale.

Tra di essi figura certamente la pubblicazione della Collana dei D.A.T (Documenti dell'Abruzzo Teramano) ereditata e proseguita insieme con la Cassa di Risparmio, oggi Tercas SpA, che iniziò nel 1983 un progetto editoriale di grande rilievo culturale, unanimemente apprezzato da studiosi, studenti ed appassionati di storia dell'arte.
Si tratta di una pubblicazione - imponente per taglio sistematico, censimento, rigore scientifico, studio e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Abruzzo teramano - che offre una rilettura del territorio della nostra provincia (dalla preistoria all' Unità d'Italia), naturalmente diviso dalle sue vallate fluviali, per consentire ad opera conclusa, di avere una visione complessiva delle grandi linee dell'arte, dell'archeologia e della storia, dei monumenti e dei beni artistici presenti.
Sono sei i volumi fino ad oggi pubblicati, di oltre 500 pagine ciascuno, divisi in tomi, con migliaia di foto a colori e dizionario topografico. Direttrice dell'opera è la professoressa Luisa Franchi dell'Orto che si avvale di un comitato di edizione composto da Ferdinando Bologna, Mario del Treppo e Antonio Giuliano e di un comitato di redazione composto da Nerio Rosa e Adelmo Marino.
L'ultimo volume della serie, quello dedicato a Teramo, in corso di realizzazione, verrà presentato nel dicembre 2005).

I GIOVEDI' DELLA FONDAZIONE
riflessioni sull'uomo contemporaneo.

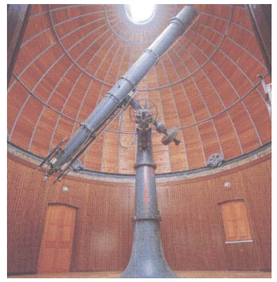
Grande interesse ha suscitato anche l'iniziativa promossa direttamente dalla Fondazione che, sensibile all'esigenza avvertita dalla comunità teramana di collegarsi alle voci più significative della cultura contemporanea, ha organizzato una serie di incontri pomeridiani : I Giovedi della Fondazione - Riflessioni sull'uomo contemporaneo".
Le conferenze, coordinate dalla teramana professoressa Enrica Lisciani Petrini (Università di Salerno) si svolgono, periodicamente ormai dal 1996, nei pomeriggi dei mesi da febbraio a maggio, nella Sala Consiliare della Tercas a Teramo, su temi che, pur nascendo dal terreno della riflessione filosofica, misurandosi con alcune delle principali questioni del nostro tempo, disegnano una rete di interessante interdisciplinare originalità.
Tra i relatori giunti a Teramo figurano, infatti, nomi come Emanuele Severino, Stefano Zecchi, Aldo Rovatti, Sergio Givone e Salvatore Natoli.
I vari cicli di conferenze, di volta in volta rivolti a temi specifici, sono stati "pensati" ed organizzati, in questi ultimi anni, insieme con diverse associazioni culturali presenti sul territorio.

Da sinistra: Mario Nuzzo, Lino Nisii, Presidente Tercas SpA, Luisa Franchi Dell'Orto, Ferdinando Bologna, alla presentazione del quarto volume dei D.A.T.

istruzione

Osservatorio V.Cerulli di Collurania

La Fondazione ha rivolto il suo impegno anche nel settore dell'Istruzione impegnandosi a sostenere le proposte di diversi istituti scolastici di diverso ordine e grado per sostenere soprattutto attività di carattere sperimentale non previsti dai programmi ministeriali e che avevano carattere di forte originalità.
La Fondazione inoltre, in questo settore, ha inteso organizzare una serie di Seminari e di Corsi Formativi, che hanno fatto registrare una enorme partecipazione, per offrire agli insegnanti ed ai collaboratori scolastici e ai responsabili amministrativi del mondo della scuola spunti di aggiornamento e riflessione nell'ambito del processo di autonomia didattica e formativa della riforma degli ordinamenti scolastici.
Un intervento di particolare rilievo, che ci piace ricordare, è il finanziamento per la catalogazione di strumenti storici, utilizzati nel passato presso l'Osservatorio di Collurania di Teramo, la più antica e prestigiosa istituzione scientifica della città.
Non si tratta di una mera opera di catalogazione scientifica a carattere museale ma anche, e soprattutto, di un'opera attraverso la quale tutti coloro che appartengono al bacino culturale teramano, potranno riscoprire aspetti interessanti, sconosciuti e dimenticati, della storia dello sviluppo scientifico del proprio territorio.

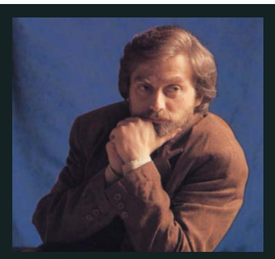


musica

La Fondazione e i grandi eventi musicali

Le innumerevoli iniziative sostenute dalla Fondazione Tercas in un settore particolare come quello della musica testimoniano una articolazione straordinariamente vitale di attività e di progetti, nella quale interagiscono organismi e istituzioni di vario genere e provata tradizione.

Usman Khan



Kristian Zimerman

Con essi la Fondazione si è puntualmente collegata garantendo un sostegno convinto a diverse attività che promuovono occasioni di crescita professionale per tanti giovani musicisti teramani.
Piace ricordare in questa occasione il contributo assegnato ormai tradizionalmente sia a quelle associazioni culturali e a quegli enti che in provincia operano con serietà e professionalità da tanti anni: come la Società dei Concerti Riccitelli, l'Associazione Benedetto Marcello la Corale Verdi di Teramo, la Schola Cantorum e le Associaizioni In Media Res e Tudini di Atri, l'Associaizone Musica e Cultura di Roseto degli Abruzzi, il Campli Festival, le Serate al Kursaal a Giulianova, il Festival Jazz a Mosciano S.Angelo, e a quelle manifestazioni ormai consolidate come il Maggio Festeggiante, il Progetto Cultura di Castelbasso, il Festival dell'Operetta a Nereto, il Festival Jazz a Mosciano S.Angelo.
Puntualmente garantito, in ogni occasione, il sostegno ai grandi eventi che hanno ospitato illustri protagonisti della scena musicale nazionale ed internazionale.

Enrico Rava

Il Progetto Braga

Di particolare interesse, nel settore della musica, va ricordato il "Progetto Braga", che, curato da undici anni dall'omonimo Istituto Musicale Pareggiato di Teramo realizza svariate attività sul territorio: concerti in tutta la Provincia, Lezioni – concerto melle scuole di ogni ordine e grado, laboratori musicali e masterclass, corsi per adulti e amatori, laboratori anche nelle case circondariali. Nell'ambito del Progetto Braga la Fondazione Tercas ha finanziato inoltre l'acquisto ed il restauro di diversi strumenti musicali (tra cui il prestigioso pianoforte Bechstein Gran Coda, l'Arpa Erard del 1818 e i timpani) e soprattutto, da quest'anno, il neonato Corso di Laurea di II° Livello in Discipline Musicali, in buona sostanza l'Università della Musica, autorizzata a Teramo e in sole altre tre sedi in Italia dal Ministero dell'Università.

Michel Petrucciani

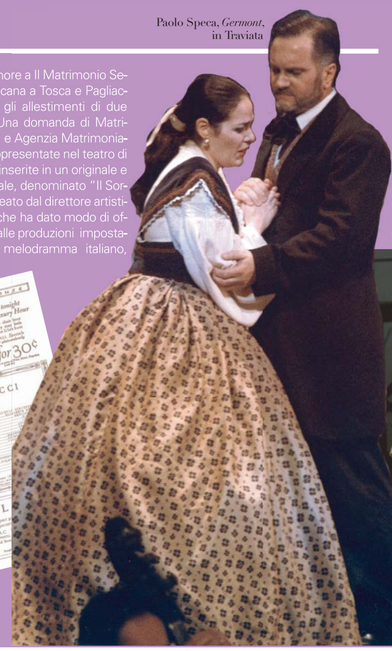
T'informa

lirica

13 Opere interamente prodotte e rappresentate nei Teatri di Teramo ed Atri

Nel ricollegarsi ad una antica e non dimenticata tradizione teramana per la musica lirica, la Fondazione Tercas, con i preziosi contributi dell'Amministrazione Provinciale e con quello dei comuni di Teramo ed Atri, ha iniziato, nel 1998, la produzione di Opere Liriche.
Gli allestimenti, tutti realizzati a Teramo ed Atri, sono state curati coinvolgendo associazioni musicali locali e tanti giovani artisti della nostra provincia. Una esperienza unica che ha dato loro una importante occasione di esperienza e crescita professionale lavorando accanto a valenti professionisti di prestigio e fama nazionale come i registi Ugo Gregoretti e Maurizio Nichetti, la costumista Santuzza Calì, lo scenografo Bruno Buonincontri, i direttori d'orchestra Walethr Altammer e l'italiano Massimiliano Stefanelli, per citarne solo alcuni.
Accanto alle classiche opere del repertorio italiano da Boheme a Madama Butterfly, da Traviata a Rigoletto, dal Barbiere di Siviglia a Lucia di Lammermoor, da L'Elisir d'Amore a Il Matrimonio Segreto, da Cavalleria Rusticana a Tosca e Pagliacci, si sono curati anche gli allestimenti di due opere contemporanee: Una domanda di Matrimonio, di Luciano Chailly, e Agenzia Matrimoniale, di Roberto Hazon. Rappresentate nel teatro di Atri, queste opere erano inserite in un originale e fortunato progetto triennale, denominato "Il Sorriso sul Palcoscenico", ideato dal direttore artistico Francesco Sanvitale, che ha dato modo di offrire al pubblico, accanto alle produzioni impostate sui grandi titoli del melodramma italiano, aspetti di quella che è stata definita "l'altra faccia della medaglia" dell'opera, quel repertorio comico o gioioso che pure ha costituito un segmento tanto importante della creatività teatrale. La Fondazione non poteva non impegnarsi a mettere in scena anche opere di autori teramani come e IL RITRATTO del giuliese Gaetano Braga. e COMPAGNACCI di Primo Riccitelli che con quest'opera, nel 1922 inaugurò addirittura la stagione della Scala di Milano e del Metropolitan di New York. Di questa opera è stato prodotto anche un CD dalla società editrice Buongiovanni di Bologna. Tutte messe in scena nei teatri di Atri e Teramo le opere hanno sempre riscosso un grosso successo di pubblico e di critica incoraggiando la Fondazione a proseguire in questa prestigiosa e coraggiosa iniziativa culturale che ha sollecitato anche l'interesse della comunità di Teramo alla costruzione, in città, di un Teatro per il quale l'Ente ha accantonato già oltre 3 miliardi delle vecchie lire.

Paolo Speca, *Germont*, in Traviata

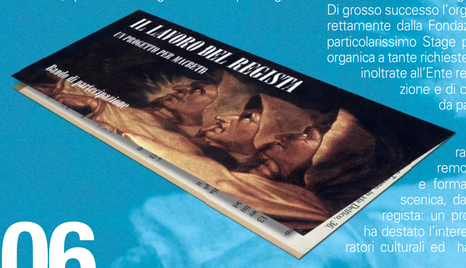


Una scena da *Il Barbiere di Siviglia*, regia di Maurizio Nichetti

teatro e danza

Anche un corso di regia tra i progetti finanziati

La Fondazione ha sempre sostenuto con assoluta convinzione tutte le attività teatrali proposte dalle varie ed appassionate associazioni culturali della provincia di Teramo, finanziando sia la produzione e messa in scena di testi teatrali che l'organizzazione di eventi teatrali di grande rilievo.
Hanno trovato accoglimento i tradizionali appuntamenti come il Festival Internazionale del Teatro Comico di S.Omero, tutte le edizioni de "La Notte delle Paure" originale progetto organizzato dall'Associazione I Fere di Valle Castellana, quindi la Rassegna di Teatro per Ragazzi che si svolge da diversi anni ad Alba Adriatica e l'ormai famosissimo ed apprezzato appuntamento estivo con "Montone tra il Sole e la Luna". In questo settore la Fondazione ha sostenuto anche originali manifestazioni come il teatro di artisti di strada proposti da "Street Animation" nell'ambito della Coppa Interamnia di Pallamano a Teramo, "Storie di Maschere – Studio della Commedia dell'Arte" proposto all'Associazione Eidos di Giulianova, e messe in scena per ragazzi disabili, organizzate dalla Cooperativa Sociale La Formica e dall'Associazione il Draghetto di Bellante.
Di grosso successo l'organizzazione, curata direttamente dalla Fondazione nel 2002, di un particolarissimo Stage per dare una risposta organica a tante richieste che da anni venivano inoltrate all'Ente relative a corsi di formazione e di organizzazione teatrale da parte di gruppi di Teatro amatoriale o semi professionisti operanti in provincia di Teramo. Il laboratorio pratico e formativo di progettazione scenica, dal titolo: "Il lavoro del regista: un progetto per Macbeth" ha destato l'interesse di numerosi operatori culturali ed ha dato modo a 25 di essi, appositamente selezionati, di lavorare - insieme a professionisti dello spettacolo di fama internazionale come il Maestro Lorenzo Salvati, la costumista Santuzza Cali e lo scenografo Bruno Buonincontri – alla ideazione e progettazione di un'ipotesi di messa in scena del Macbeth di Shakespeare.
Non è mancato il sostegno, inoltre, a manifestazioni che hanno portato a Teramo attori eccellenti di fama nazionale come Dario Fo e Franca Rame e per la Danza artisti come Carla Fracci che si sono esibiti nell'ambito di due edizioni del MAGGIO FESTEGGIANTE, organizzate dall'Associazione Culturale Spazio Tre.
E proprio in questo settore si è sperimentata - insieme con l'Amministrazione Provinciale, con oltre 25 comuni ed il Centro Servizi Culturali della Regione – quella attività di coordinamento tra enti ed associazioni da sempre promossa dalla Fondazione, per organizzare congiuntamente un unico grosso **Circuito di Teatro Dialettale**, offrendo così al pubblico degli appassionati di questa originale espressione artistica, una proposta ordinata ed organica di manifestazioni, tra l'altro ogni anno sempre molto seguita, facendo registrare punte di oltre 50.000 spettatori.



beni artistici

10 miliardi di vecchie lire per il restauro di Beni Artistici e Beni Monumentali

La provincia di Teramo si colloca in un territorio capace di raccontare con grande ricchezza di testimonianze lo svolgersi della sua storia. Percorrendo i suoi paesi e le sue cittadine si possono ammirare le opere dell'ingegno umano negli insediamenti, nelle aree archeologiche, nei castelli medievali, nelle fortificazioni, negli edifici dei centri storici, nelle chiese, nei conventi, che si presentano come veri e propri gioielli di architettura.
Statutariamente impegnata nel settore della conservazione tutela e valorizzazione dei Beni Artistici, la Fondazione ha sostenuto in questi anni, una serie di rilevanti interventi di restauro del ricco patrimonio artistico e monumentale presente nel territorio, in raccordo, sempre, con le competenti Soprintendenze.
Una attività, quella della conservazione valorizzazione e tutela dei beni artistici, che si è manifestata attraverso il sostegno di vari progetti, anche di minore impegno finanziario, ma ugualmente importanti nell'ottica di una solerte attenzione a tutti i valori ed alle emergenze presenti in un vastissimo territorio.

Campli, nella Chiesa di S.Leucio a **Pietracamela**.

Organi antichi:
nelle chiese di **Fano Adriano** e **Cellino Attanasio**.

Un soffitto ligneo
di pregevole fattura nella Chiesa di **Poggio Umbricchio**.

Crognaleto, Chiesa di S.Giorgio
Statua lignea di S. Antonio, sec. XVII

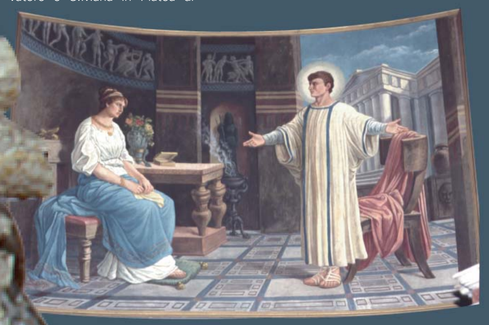
Ancarano, Chiesa Madonna della Pace.
Madonna con Bambino e Santi mt 2,80x1,80

Crognaleto, Chiesa di S.Giorgio
Statua lignea di S. Francesco, sec. XVII

Sono stati così restaurati antiche tele e dipinti:
nella Chiesa di S. Domenico e nel Convento di Madonna delle Grazie a **Teramo** e nelle chiese delle sue frazioni a **Frondarola**, **Cusciano**, **Miano**, quindi nella chiesa parrocchiale di **Bisenti** , nella chiesa di S.Maria La Nova, nel Santuario della Madonna del Sabato Santo di **Corropoli**, nella Chiesa SS. Annunziata di **Valle Castellana**, nella chiesa di S. Giovanni Battista di **Atri**, a **Piano Vomano** e a **Frattoli** di Crognaleto, nelle chiese S. Salvatore e S.Maria in Platea di

Altari e statue lignee:
nella chiesa di S.Maria ad Melatinum a **Garrano Basso** di Teramo e nelle chiese di **Cesacastina**, di **S.Giorgio** di Crognaleto, di **Leognano** di Montorio, di S.Leucio a **Pietracamela**, di Flamignano di **Tossicia**, di S.Nicola di Bari a **Piano Vomano** e in quella di S.Salvatore a **Cellino Attanasio**.

Nereto, Chiesa della Consolazione: restauro dipinti del Catino Absidale
S.Emidio converte Polisia



T'informa la fondazione per i musei

Nell'ambito del settore della tutela conservazione e valorizzazione dei beni artistici la Fondazione si è sempre mostrata sensibile ai progetti relativi al potenziamento del sistema museale teramano. Il Museo infatti si qualifica sempre più come una istituzione culturale rispondente alla crescente domanda del turismo d'arte e delle esigenze didattiche delle comunità e necessitano sempre più di strutture di comunicazione atte a fornire, sia allo specialista sia la vasto pubblico, tanto uno strumento di studio quanto una chiave di accesso ai beni culturali che vi sono conservati.

Il Museo Archeologico di Atri

La Fondazione Tercas è intervenuta, con un grosso finanziamento, per la realizzazione di un progetto di allestimento del Museo Archeologico di Atri che, realizzato nel Palazzo "De Galitiis-De Albentiis-Tascini", di proprietà della Diocesi di Atri e ristrutturato a partire dal 1995 con i fondi della Soprintendenza Archeoligca di Chieti, comprende una sezione di Preistoria e Protostoria, il Fondo Rosati e un ricco di materiale lapideo di grande interesse storico e culturale (reperti Brizio Rosati).
In quattro sale, modernamente arredate, tra l'altro, con suggestivi pannelli didattici retrilluminati e vetrine idonee a contenere i materiali con illuminazione a fibre ottiche, raccoglie e illustra, secondo un percorso integrato lo sviluppo della città dalle fasi pre-romane ai tempi dell'Alto medioevo.

Una lunga serie di campagne di scavo in arre urbana e nuove ricerche, segnatamente mirate alla ricostruzione della topografia dell'antica Hatria, permettono oggi di delineare l'assetto urbano in età romana.

Il Laboratorio Didattico del Museo Civico di Teramo

Entrare in un Museo dove c'è un laboratorio didattico funzionante e visibile ed entrare in un Museo dove il laboratorio non c'è è già un'esperienza culturale e pedagogica drasticamente differente. La visibilità del laboratorio crea infatti una sorta di "alone" sensoriale che finisce per influenzare non soltanto la mostra ed i beni artistici, il modo di guardare la mostra e i beni artistici, ma anche il modo di allestire la mostra e presentare i beni artistici.
Il primo laboratorio didattico, all'interno della struttura museale di Teramo, viene realizzato nell'ambito del corso di aggiornamento per avviare una riflessione sull'idea di laboratorio quale luogo di ricezione e produzione di saperi. Il corso di aggiornamento ed il laboratorio sono stati un momento formativo per i docenti che parteciparono al progetto "Luoghi ed eventi antichi immaginati dai bambini" e cofinanziato dalla Fondazione Tercas e dall'Amministrazione Provinciale di Teramo.
Oltre 1000 bambini, ormai, d elle scuole elementari di Teramo scoprono e conoscono così la decorazione pavimentale della "Domus del Leone", uno dei reperti archeologici più famosi della città di Teramo, da poco restaurata, e partecipano al laboratorio didattico cimentandosi con carte, colori, forbici e colla.

Se "giocare con l'arte" è "giocare con la conoscenza" l'attività che si fa in un laboratorio didattico non dovrebbe essere distinta da attività similari che si possono fare giocare con altri campi della conoscenza. Allora se "giocare con l'arte" è "giocare con la conoscenza", anche "giocare con il museo" è "giocare con la conoscenza".
(A. Munari)

Museo delle ceramiche di Castelli

Finanziato il sistema di anti-intrusione

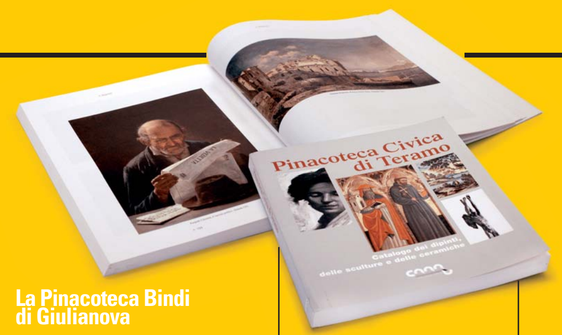
biblioteche e pinacoteche

Il restauro di affreschi e antichi mobili nella Biblioteca Provinciale Delfico

Nella nuova sede della Biblioteca Provinciale a Teramo, ospitata nel settecentesco palazzo Delfico, mirabilmente ristrutturato, la Fondazione è intervenuta per finanziare il restauro di alcuni mobili di pregio facenti parte della cosiddetta "corsia gotica": per la maggior parte provenienti dal Santuario della Beata Vergine delle Grazie (a seguito delle ben note espropriazioni del secondo ottocento) e concesse alla Biblioteca dell'allora "Regio Liceo Delfico". Una parte di questi mobili fu sicuramente eseguita da un famoso artigiano del legno, Erasmo Illuminati, di Atri che li firmò e datò.
Attribuiti invece a Gennaro della Monica, gli affreschi restaurati nella sala di rappresentanza (ex sala di lettura dell'Archivio di Stato) aventi per soggetto "Trionfo di Giove": 5 dipinti (medaglione centrale e 4 riquadri, su fondo monocromo con decorazioni).

La Pinacoteca Bindi di Giulianova

La Pinacoteca ha origine da una donazione, del 3 ottobre 1927, di Vincenzo Bindi, alla città di Giulianova, di oltre 350 opere appartenenti ad un periodo estesissimo compreso tra il 1600 e il 1920 circa. Una storia dell'arte lunga tre secoli di opere per la maggior parte dipinte da artisti meridionali formatisi a Napoli o che avevano avuto rapporti con la città di Giulianova. Egli concentra il suo lascito in un periodo esaltante per la storia dell'arte napoletana, compreso tra il 1820 e il 1870, raccogliendo e presentando quasi tutti gli artisti appartenuti alla cosiddetta Scuola di Posillipo. Ospitata in sei sale all'ultimo piano di Palazzo Bindi, in corso Garibaldi a Giulianova, nella Pinacoteca sono esposti quadri di De Nittis, Consalvo, Maccari, Bonolis, Rosa e Jusepe De Ribera detto Lo Spagnoletto e conserva anche opere dello scultore locale Raffaele Pagliaccetti, dipinti dei Palizzi e di Francesco Paolo Michetti.



Il Catalogo della Pinacoteca Civica di Teramo

Il catalogo sistematico rappresenta la dotazione primaria e assolutamente necessaria a ogni museo per conservare e comprendere le collezioni che custodisce, i modi della sua formazione, i fenomeni artistici e storici e, spesso, l'ambito territoriale di cui è espressione. Ed è con questa convinzione che la Fondazione ha finanziato la pubblicazione del catalogo della Pinacoteca Comunale: un luogo della memoria storica della città che conserva innumerevoli opere d'arte di autori dal XV al XX secolo come: Giacomo da Campli, Gianquinto, Mattia Preti, Luca Forte, Della Monica, Celommi, Pagliaccetti, Bonolis, Averardi, Melarangelo, Montauti, Crocetti.

Il restauro della Cappella di San Berardo nella Cattedrale di Teramo

La Cappella di San Berardo, riaperta al culto il 18 dicembre 2001, trae origine dalla devozione che i teramani hanno sempre avuto verso il patrono della loro città. Ultima testimonianza delle trasformazioni barocche operate dal Vescovo De Rossi in epoca settecentesca, si apre sulla navata di sinistra del Duomo di Teramo, con un impianto caratterizzato da una grande struttura cupolata, contenuta da due brevi tratti voltati a botte e conclusa da un abside sul lato sud.

La struttura, realizzata in muratura lapidea di pregevole qualità e fattura monumentale, si eleva nella parte più alta fino ad una quota di 21 metri circa.

La cupola vera e propria si sviluppa da un altezza di circa 12 metri fino ad un altezza di 17 metri.

Da questa quota si eleva invece la cupolina alla cui sommità è stata collocata la statua di S.Berardo

All'esterno le due strutture cupolate non sono visibili, giacchè inviluppate in due ottagoni concentrici posti uno sopra l'altro. Dove oggi sorge la Cappella di San Berardo, all'inizio c'era il coro dei Canonici e lo spazio restante era occupato da due cimiteri, inferiore e superiore, perché nel Medio Evo accanto alle Cattedrali sorgeva il cimitero. Fu ultimata nel 1776 e fu aperta al culto il 21 maggio dello stesso anno con la traslazione, da parte di Mons. Ignazio Maria Sambiase, delle ossa di S.Berardo, dal luogo provvisorio, dove erano state conservate. *Nella costruzione della cappella ci si ispirò allo stile classico ma la decorazione a stucco riuscì barocca. Nel suo insieme la costruzione appare oggi maestosa, armonica e ricca di doratura, rinnovata a fine Ottocento.* (F. Savini. - S.Maria Aprutensis, Roma 1898)

Due degli interventi in Val Vibrata

Santa Maria a Vico, S. Omero.
Edificata sulle rovine di un tempio ad Ercole: l'unico monumento d'Abruzzo anteriore al 1000 giunto a noi quasi completo.

Civitella del Tronto- Chiesa di San Francesco, fondata da frà Guglielmo da Civitella nel 1326, con splendida facciata romantica.
All'interno un prezioso Coro ligneo del XV sec.

La Chiesa della S.S. Annunziata di Giulianova

Santa Maria a Mare (oggi Annunziata) "iuxta mare sita" è monumento architettonico elevato nell'alto Medioevo, trasformato, per non dire rifatto, nel XII o XIII sec. Ne era proprietario il Vescovo di Teramo (Beato Berardo di Pagliara, oggi S. Berardo, protettore della città e della diocesi di Teramo-Atri), che poco prima dei feroci normanni di Roberto Loretello (tale avvenimento era stato affrescato nelle pareti di S. Maria a Mare), ne aveva disposto, con donazione, a favore dei suoi canonici che, a loro volta, esercitavano i loro diritti sulla Chiesa per mezzo di un Preposito o Rettore. La Chiesa di S. Maria a Mare era ed è (pur dopo gli irreparabili guasti prodotti dall'ultimo conflitto mondiale) ciò che avanza della medioevale "terra" di S. Flaviano, continuatrice della romana Castrum Novum Civitas, porto del sale ed emporio dei Pretuzziani.

Il suo insieme, ma, in specie, il portale con i suoi 18 quadretti e la bellissima Vergine con il bambino seduta sul faldistorio, è stato oggetto di studi e di congetture. Tale Chiesa, dopo le autorizzazioni della S. Sede e di Ferdinando di Borbone, passò ad essere servita dai P.P. Passionisti. Il convento, attaccato alla Chiesa fu istituito nel 1858. In data 9 Luglio 1859 il giovanissimo Padre Passionista Gabriele dell'Addolorata, il futuro "Santo dei Monti" fu ospite di passaggio in questa Chiesa; era diretto al convento di Isola del Gran Sasso. L'importanza storico-religiosa di questa Chiesa è notevole. Praticamente è la Chiesa più antica di Giulianova. Diventò Chiesa parrocchiale nel 1960, raccogliendo un territorio acquitrinoso e poco abitato. L'originario edificio, risalente al XII secolo, doveva presentarsi a tre navate divise da grosse colonne in laterizio a sezione circolare. L'ampliamento trecentesco della zona posteriore abolì le tre absidi e la parete presbiteriale di fondo divenne lineare. In seguito a crolli, la chiesa si ridusse alle due navate attuali.

Sfuggita alla distruzione di Castel San Flaviano, ma gravemente danneggiata nell'ultima guerra, è stata restaurata e consolidata a più riprese, specialmente nel periodo 1964-68, quando fu ripristinato anche il primitivo livello del pavimento.

Restauro del Portale Principale della Cattedrale di Atri

Nel 1998 la Fondazione finanzia il restauro e la pulitura del Portale Principale della Cattedrale di Atri, (S.Maria Assunta) il monumento più importante della città, costruito in pietra d'Istria nel XIII secolo su di un'antica conserva romana del III sec. a.C. e ricco di notevoli portali.

Al momento dell'intervento il portale appariva in un grave stato di degrado causato dalla proliferazione della crosta nera che aveva solfitato la pietra, gassificandola; i lavori ne hanno così garantito la conservazione.

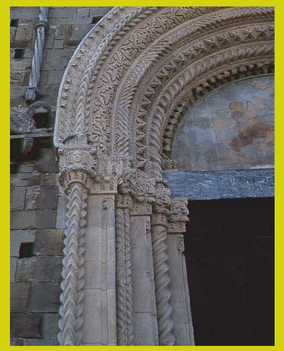
La facciata romanico-gotica della Cattedrale, di forma rettangolare, si adorna, nel mezzo, del ricchissimo portale dovuto a quel maestro Rainaldo, al cui nome è legata la scuola detta atriana; esso è collegato, mediante incorniciatura a timpano nascente da due leoni visti di fianco, ad uno splendido rosone circolare chiuso da colonnine metà a tortiglione e metà a spine semplice. I dodici raggi partono da una corononcina centrale e vanno a sostenere delle arcatelle trilobate.

Il portale ha gli stipiti finemente intagliati, con colonnine spirali che in vario ordine entrano per tutta la spessezza del muro a sostenere i vari archi concentrici.

Vi si scorgono arabeschi, meandri, fogliame, e alcuni tritoni così vagamente intagliati, da somigliare a delicati ricami. Al centro della facciata vi è la Madonna con il Bambino. La sua costruzione, può stabilirsi ai primi anni del 300'.

L'affresco posto nella lunetta dell'archivolto è del XV secolo, e rappresenta l'Assunzione di Maria SS. al cielo, al quale è dedicata la basilica-cattedrale.

Ai lati del portale, due leoni stanno a guardia accovacciati su mensole i cui supporti sono riccamente intagliati.



La Fondazione per gli spazi culturali

Attenzione per le attività culturali significa anche realizzare spazi idonei per l'organizzazione di ogni genere di manifestazione, musicale o teatrale che sia.

L'anfiteatro Brecht di Nereto

La Fondazione è intervenuta in questo particolare settore finanziando il recupero dell'Anfiteatro Brecht di Nereto, restituendolo alla piena funzionalità e all'utilizzo di manifestazioni che da anni, ormai raccolgono un pubblico numeroso soprattutto nel periodo estivo, ospitando, tra l'altro, un fortunato Festival dell'Operetta e una serie di concerti di alto valore artistico organizzate dall'Amministrazione Comunale.

Nel Parco del Gran Sasso.

Il Teatro all'aperto di Pietracamela

Originale l'intervento della Fondazione per la costruzione di un teatro all'aperto nel territorio del Comune di Pietracamela, nella zona adiacente ad un Vecchio Mulino diroccato sul Rio Arno in località Capo Le Vene, realizzato nell'ambito di una sistemazione globale dell'area finanziata con fondi dell'Ente Parco del Gran Sasso.

L'area oggetto dell'intervento, raggiungibile attraverso una mulattiera che anticamente collegava Pietracamela con il paese d'Intermesoli, è immersa nella quiete e la sua conformazione risultava essere idonea per la creazione di una piccola struttura di base per ospitare ed intrattenere visitatori per soste di carattere didattico (organizzate dall'Ente parco) o per assistere a manifestazioni musicali o teatrali organizzate con successo dall'Amministrazione Comunale. Il piccolo teatrino è stato realizzato mediante l'innesto di muretti e di una pedana realizzati interamente in pietra locale opportunamente lavorata.

Atri: la scalinata barocca della Chiesa di S. Francesco

Lapide con gigli angioini
Palazzo Ducale di Atri

Situata nel centro storico di Atri lungo Corso Adriano, la Chiesa di San Francesco, con l'annesso convento, ha origini molto antiche; notizie certe del Convento iniziano a partire dal 1241. La costruzione della scalinata scenografica a doppia rampa che ricollega il portale d'ingresso con il piano stradale di Corso Adriano è di epoca posteriore ai terremoti del 1703 e del 1706. Realizzata con pareti a mattoni a vista nella parte portante, la scalinata presenta una balaustra eseguita con materiale lapideo (pietra di Manoppello), caratterizzata da una teoria di elementi verticali di semplice fattura, legati insieme da una copertina superiore modanata. I lavori di restauro della scalinata, iniziati il 15 giugno 1999 e conclusi alla fine del successivo mese di luglio, hanno garantito il consolidamento strutturale e restituito alla balaustra e al paramento i colori originari che i segni del tempo e delle intemperie avevano notevolmente alterato.

Il restauro delle ex scuderie del Palazzo Ducale ad Atri

La Chiesa di SS. Salvatore di Silvi

Nell'estate del 1996 in seguito ad un evento calamitoso, e cioè l'abbattersi di un fulmine sulla sommità del campanile si verificarono gravi danni alle strutture di sommità della torre del complesso del SS.Salvatore di Silvi, ed in particolare alla cuspide, tali da far chiudere la chiesa. Dopo tale evento venne eseguito un primo provvisorio ed occasionale intervento localizzato nella parte maggiormente danneggiata al fine di salvaguardare l'integrità del monumento. L'intervento finanziario della Fondazione ha favorito invece un'ampia e completa opera di consolidamento e restauro del complesso rigenerando la capacità statica, restituendolo alla sua piena funzionalità e permettendo la riapertura della chiesa.

Il Santuario di S. Maria dello Splendore a Giulianova

Il Santuario di Santa Maria dello Splendore a Giulianova, fondato nel 1596 a seguito dell'apparizione della Beata Vergine ad un contadino e che conserva il pozzo del miracolo da cui sorge acqua salutare, è stato destinatario in questi ultimi anni di diversi restauri, sia all'interno che all'esterno della chiesa, compresi quelli finanziati dalla Fondazione Tercas nel 2000.

Questi riguardavano il restauro del Campanile e della facciata della Chiesa che, riportata al nudo mattone, hanno ridato splendore e rinomanza a un santuario, che da sempre è meta di numerosi pellegrini. Nel 1599 i cappuccini ebbero a Giulianova un primo luogo con la chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, dove oggi è la "Casa Maria Immacolata" di proprietà della diocesi di Teramo. Nel settembre del 1847, con decreto di Ferdinando II re di Napoli e con rescritto della Santa Sede, ottenuto dal vescovo di Teramo mons. Berrettini, i cappuccini presero dimora nell'antica abbazia dei monaci Celestini da questi lasciata nel marzo del 1807 a seguito della soppressione "napoleonica" presso il Santuario di Maria SS. dello Splendore, sorto là dove secondo la tradizione era apparsa la Vergine il 22 aprile 1557. Nel triennio 1989-92, con interventi di bonifica e ristrutturazione degli ambienti che nel passato erano sorti intorno al terminale acquifero della "sorgente della Madonna", è stato riedificato un tempietto votivo circondato da un riposante ambiente verde. Interventi di largo respiro operati negli anni tra il 1990 e il 2000, riservando alla fraternità dei cappuccini alcuni ambienti di vita, hanno ristrutturato i piani superiori per ospitare un museo d'arte e la vecchia legnaia per accogliere la ricca biblioteca del convento, intitolata a padre Candido Donateli.

assistenza e volontariato

case di riposo

T'informa

Per il miglioramento della qualità della vita impegnati oltre 4 milioni di Euro.

I miglioramento della qualità della vita delle categorie più deboli è uno degli obiettivi istituzionali della Fondazione Tercas. Gli interventi finanziati in questi anni dimostrano come la Fondazione Tercas sia fortemente solidale nei confronti di tutte quelle componenti della società che sono impegnate nella ricerca di soluzioni ai problemi socio-economici che la vita ci pone di fronte: l'esclusione e l'emarginazione degli anziani e dei disabili, la condizione dell'infanzia, le emergenze dei tossicodipendenti ecc.

Il centro di riabilitazione di Sant'Atto a Teramo

Una delle più importanti strutture riabilitative della Regione Abruzzo

Nel settembre del 1999 la Fondazione finanzia un progetto, proposto dall'ANFASS e che coinvolge anche l'ASL di Teramo, mirante a realizzare - presso la struttura del Centro Iperbarico Polivalente di S.Atto a Teramo - quello che oggi è il Centro di Riabilitazione e Rieducazione a degenza diurna, accreditato dalla Regione Abruzzo e convenzionato con la ASL stessa. Dopo i lavori di ristrutturazione dell'Iperbarico, necessari per dotare la struttura dei requisiti idonei previsti dalle normative e ad arredare e attrezzare locali per lo svolgimento delle attività riabilitative, la struttura viene inaugurata il 18 dicembre 2000 ed ha conseguito ragguardevoli risultati misurabili in termini di qualità, quantità ed efficienza delle prestazioni che sono iniziate a partire dall'aprile 2001.

Il Centro di Riabilitazione e Rieducazione a degenza diurna eroga prestazioni di assistenza riabilitativa specialistica extraospedaliera ai sensi della legge 833/78 nel triplice regime Ambulatoriale, Individuale e di Gruppo, Domiciliare e semiresidenziale grazie all'operatività esercitata dal personale altamente qualificato composto da medici (neurologo, fisiatra), da tecnici della riabilitazione (terapisti, logopedisti, psicomotricisti), da psicologi e assistente sociale, da educatori professionali e maestre di laboratorio e da operatori socio-assistenziali. Altro elemento caratterizzante le attività del Centro di Riabilitazione per unicità e specificità è rappresentato dall'erogazione in regime ambulatoriale delle prestazioni di Idrochinesiterapia esercitate grazie alla presenza in struttura di 3 piscine convertite a fini riabilitativi e di cui 2 dedicate alle patologie dell'età evolutiva e di terapisti e psicomotricisti specializzati nelle tecniche di riabilitazione in acqua.

Il centro di trascrizione Braille

La Fondazione ha aderito sin dal 1995 ad un progetto per il potenziamento degli apparati di Trascrizione in Braille della sezione teramana dell'Unione Italiana Ciechi che è diventata, per l'intero Abruzzo, un punto di riferimento essenziale per la produzione di testi in Braille. La comunità dei non vedenti regionale è costituita da 900 persone in provincia di Teramo e oltre 4000 in Abruzzo.

Il Centro di Trascrizione Braille di Teramo, che è l'unico in Abruzzo e che ha provveduto solo nell'anno 2004 alla stampa di oltre 500 volumi in Braille, con oltre 80.000 pagine Braille, stampa anche a caratteri ingranditi per ipovedenti.

Il costo della realizzazione di una pagina in Braille è di circa 1,70 Euro cadauna ed ogni pagina in nero ne determina tre in Braille." Il potenziamento del Centro Braille ha garantito la possibilità di consegnare in tempo, a tutti agli alunni minorati della vista, i testi scolastici di cui hanno bisogno per studiare.

La Fondazione e il Terzo Settore

Sabato 6 novembre 2004 si è svolto a Teramo il convegno "Politiche Sociali e Territorio – Identità e risorse del terzo settore" – organizzato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo – Tercas.

Con questa iniziativa la Fondazione ha inteso dare spazio ad una prima riflessione sulle politiche sociali nel territorio della provincia di Teramo, ed in particolare sulle possibili e nuove modalità di valorizzazione del terzo settore, alla luce della legge di riforma dei servizi sociali – Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" -. Nella piena consapevolezza che il terzo settore, nel quale la Fondazione si colloca, rappresenti per impegno e diffusione capillare nel territorio nazionale e locale un'utile risorsa per moltiplicare le risposte alla domanda di 'welfare society', la giornata è stata un'occasione per dare spazio e valorizzare le potenzialità espresse e inespresse del territorio oltre a contribuire a stimolare il proprio raggio di azione.

La Fondazione e la tutela dell'Infanzia

Il Presidente Scalfaro in visita a Pineto l'11 luglio 1997, a sin. Don Silvio De Annuntis, Suor Enrica Rosanna, e Mario Nuzzo

Il tema dell'abuso e della trascuratezza nei confronti dei minori costituisce da sempre un problema di grande rilevanza, non solo sociale, e rappresenta costantemente una sfida per le istituzioni e per i Servizi Sociali e sanitari rivolti all'infanzia e alla famiglia non solo ai fini di un intervento assistenziale e riabilitativo efficace nei confronti dei soggetti colpiti, ma, soprattutto per una individuazione precoce delle situazioni di rischio e dei minori coinvolti.

Le conseguenze della trascuratezza, dei maltrattamenti e degli abusi sessuali nei confronti dei minori esplicano i loro pericolosi effetti a lunga distanza compromettendo non solo l'armonico sviluppo della personalità dei minori, ma finiscono anche per condizionare negativamente i rapporti dell'ex minore abusato con gli altri componenti della famiglia che andrà a costituire.

Ispirato da questa consapevolezza Padre Silvio De Annuntiis ha dato vita a Scerne di Pineto alla Fondazione Istituzione Maria Regina con l'intento di dare risposte concrete a questi problemi.

Dalla sua esperienza diretta sul campo, Don Silvio, si è reso conto che accanto a servizi adeguati era assolutamente necessario poter disporre soprattutto di operatori consapevoli e preparati ed ideò, nel 1994, un progetto di formazione ed un Corso di Studi Interdisciplinari in Scienze del bambino.

La Fondazione Tercas dopo averlo patrocinato e finanziato sin dal 1994 e per un quadriennio ha aderito a nuove iniziative della Fondazione Maria Regina come l'istituzione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione di un Corso triennale di Perfezionamento sul Maltrattamento e la violenza in danno delle Donne e dei Minori ed è stato il primo in Italia rilasciare un Diploma (Diritto Pontificio) di Studi in Protezione della Donna e del Bambino. Ottimi i risultati ottenuti: sono più di (80) gli operatori che hanno raggiunto uno specifico grado di preparazione e sono diventati ormai un punto di riferimento per le istituzioni regionali e nazionali che si occupano di questi problemi.

Il Centro Servizi per il Volontariato di Piano d'Accio a Teramo

Al di là delle risorse che la Fondazione destina al settore della tutela dell'assistenza alle categorie più deboli vi sono quelle destinate al Volontariato. L'origine del rapporto che lega istituzionalmente le Fondazioni di origine bancaria e questo particolarissimo e vivissimo settore è da rinvenire nella legge quadro n. 266/91.

Essa stabilisce, tra l'altro, l'istituzione dei Centri di Servizi per il Volontariato che, organizzati a livello provinciale, sono a disposizione di tutte le organizzazioni del settore con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività, erogando, a tal fine, le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore di associazioni iscritte e non iscritte nei registri regionali.

E l'articolo 2 del decreto attuativo della legge 266/91 stabilisce che questi Centri di Servizio debbano essere sostenuti mediante accantonamenti non inferiori a 1/15 dei proventi delle Fondazioni ex bancarie versati al Fondo Regionale del Volontariato ed erogati ai Centri stessi dai Comitati di Gestione istituiti presso ogni Regione. La Fondazione Tercas ha accantonato e versato fino ad oggi, al Fondo Regionale, risorse pari ad **EURO 1.789.000**, che rappresentano la quota più consistente a livello regionale.

Oltre 5 miliardi delle vecchie lire per la ristrutturazione delle quattro Case di Riposo

Uno dei principali obiettivi che ha costantemente informato la "mission" della Fondazione Tercas è senz'altro l'attenzione riservata alle iniziative di carattere più direttamente sociale, evidenziabili anche nella categoria "servizi alla persona": la condivisione di comuni strategie, la concertazione con le realtà locali, le risposte

Casa di Riposo "De Benedictis" di Teramo

ad una pluralità di soggetti hanno infatti sollecitato, negli anni, una intensa progettualità dedicata al miglioramento della qualità di vita delle persone più deboli ed in stato di bisogno.

Si tratta di un insieme di iniziative che, assieme agli Enti Pubblici, alle Associazioni sociali e di volontariato del territorio, sono state dedicate all'assistenza delle categorie deboli e svantaggiate: quelle del disagio giovanile, dell'infanzia, degli anziani.

E proprio l'assistenza agli anziani è stato al centro di un grosso interesse della Fondazione Tercas che si è impegnata con un progetto pluriennale ed ingenti risorse finanziarie.

L'invecchiamento della popolazione è un processo che sta interessando sempre di più e più velocemente l'Europa e i Paesi industrializzati del mondo, ma in modo ancora più intenso l'Italia.

L'Organizzazione Mondiale di Sanità conferma che l'Italia è il Paese più 'anziano' al mondo, principalmente per due variabili: il basso indice di natalità e le alte aspettative di vita alla nascita. Gli altri Paesi Europei e gli Stati Uniti arriveranno ad una situazione simile alla nostra solo fra 10-20 anni.

Ma l'invecchiamento della popolazione è presentato quasi sempre come un 'problema'; ci si dimentica che prima di costituire un problema esso rappresenta un'importante conquista, che certamente pone dei problemi ma offre anche opportunità ed una sfida che le comunità e le istituzioni locali per prime debbono affrontare.

Durante la 2ª Conferenza Mondiale dell'ONU sull'invecchiamento (Madrid, Aprile 2002) si è infatti parlato di 'rivoluzione della longevità', tale è la trasformazione sociale, economica e culturale imposta da tale processo.

Gli aspetti quantitativi del fenomeno, insieme a fattori qualitativi da non sottovalutare, quali i nuovi assetti familiari che contraddistinguono la società moderna, e dunque anche la nostra, impongono un ripensamento dell'attuale offerta di servizi che le amministrazioni erogano alla persona ed una riorganizzazione complessiva delle comunità locali e regionali.

E proprio nell'ottica del miglioramento degli standard di qualità della vita degli anziani, la Fondazione - dopo un lungo processo di riflessione, elaborazione e sintesi di proposte e interventi tecnici provenienti da due attori istituzionali: gli Enti gestori delle quattro Case di Riposo esistenti nella nostra provincia e l'Ente Regione - ha sostenuto - con un intervento finanziario di quasi cinque miliardi delle vecchie lire - un grosso progetto volto alla riqualificazione strutturale, alla costruzione, all'ampliamento o alla trasformazione, anche parziale, delle quattro residenze per anziani di Teramo, Nereto, Atri e Civitella del Tronto che, in totale, accolgono oltre 450 persone non autosufficienti o semi autosufficienti.

A causa della insufficienza delle risorse di cui disponevano, gli Enti gestori erano nell'impossibilità, sia di far fronte alla riqualificazione e alla manutenzione delle loro strutture residenziali, sia di raggiungere quegli standard qualitativi richiesti per gli accreditamenti ed i successivi convenzionamenti con la ASL e garantire quindi il miglioramento dei servizi prestati ed un efficiente equilibrio gestionale.

Il finanziamento della Fondazione ha rappresentato, tra l'altro, la possibilità, per le Case di Riposo, di attivare soprattutto i fondi regionali messi a disposizione per l'adeguamento delle strutture agli standard relativi alla capacità recettiva, alla accoglibilità massima delle camere, ai servizi igienici, agli spazi ricreativi e ad altre dotazioni previsti dalle normative di riferimento del settore socio-assistenziale, rivelandosi partner essenziale e moltiplicatore di risorse finanziarie.

La Fondazione ha realizzato in questi anni importanti interventi nell'area dell'assistenza alle categorie sociali deboli, destinando una parte significativa delle risorse al finanziamento di progetti di particolare rilievo come quello appena descritto.

Casa di Riposo "S. Rita" di Atri

Casa di Riposo "Rozzi" di Nereto

Le conseguenze di questo lavoro costituiscono un indubbio patrimonio di esperienza, di conoscenza dei bisogni, dei destinatari di questo tipo di intervento, degli enti, delle organizzazioni e delle associazioni che si fanno carico di questi problemi.

Le esperienze acquisite non debbono andare assolutamente disperse, ma vanno richiamate e valorizzate nelle loro metodologie e vanno sperimentate, nelle analisi e nelle scelte progettuali compiute.

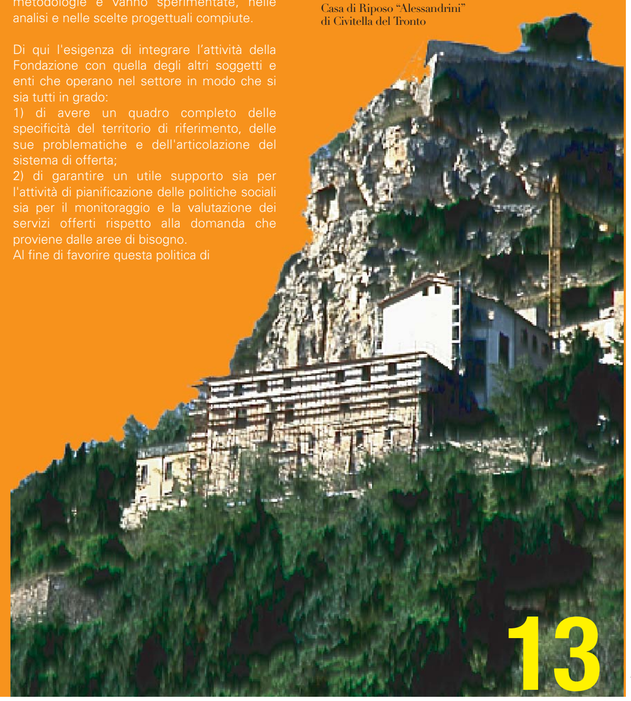
Di qui l'esigenza di integrare l'attività della Fondazione con quella degli altri soggetti e enti che operano nel settore in modo che si sia tutti in grado:

1) di avere un quadro completo delle specificità del territorio di riferimento, delle sue problematiche e dell'articolazione del sistema di offerta;

2) di garantire un utile supporto sia per l'attività di pianificazione delle politiche sociali sia per il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti rispetto alla domanda che proviene dalle aree di bisogno.

Al fine di favorire questa politica di integrazione che superi le forme di erogazione episodiche e frammentate, la Fondazione favorirà le iniziative ed i progetti che coinvolgono più soggetti, enti ed operatori idonei per affrontare in modo organico le diverse esigenze delle categorie deboli da assistere e per un'offerta integrata sempre più articolata e diffusa.

Casa di Riposo "Alessandrini" di Civitella del Tronto



Medicina dello Sport e Centro di Eccellenza Oculistica

La Fondazione è presente nel settore della sanità con una serie di interventi di grande rilievo. Tra essi ricordiamo, una serie di progetti - finanziati in accordo con la direzione generale della ASL teramana - come il finanziamento per l'informatizzazione degli uffici e quello per la ristrutturazione di infrastrutture come il Centro Iperbarico di S. Atto a Teramo destinato a Centro di Riabilitazione per disabili.

Un grosso progetto pluriennale, inoltre, è stato finanziato per garantire l'attivazione nell'Ospedale Mazzini di Teramo di un "Centro di Eccellenza Oculistica".

La presenza a Teramo del prof. Alessandro Schiurru, medico di chiara fama internazionale e per un breve periodo primario del reparto di Oculista, ha motivato l'Azienda Sanitaria ad intraprendere un iniziativa per istituire un Centro di riferimento per le Patologie Maculari ed in particolare per la Maculopatia Senile e con l'intento di formare anche medici oculisti verso profili di alta specializzazione che potrebbero restare patrimonio della comunità scientifica teramana.
La Maculopatia Senile è una malattia progressiva che colpisce prevalentemente, ma non soltanto, la popolazione anziana con una percentuale del 10% nella fascia che va dai 65 ai 74 anni e del 30% nella fascia sopra i 74 e costituisce la prima causa di cecità nei paesi occidentali.
Il continuo invecchiamento della popolazione e la considerazione che soltanto in Abruzzo i soggetti sopra i 64 anni sono oltre 250.000, chiariscono il forte impatto sociale della patologia maculare e la validità del progetto.

Si chiama "**Muscle Lab Bosco System**" ed è una delle più sofisticate attrezzature a cui un centro di medicina sportiva possa ambire. Rara costosa e utilissima nel campo della ricerca della preparazione fisica e della riabilitazione.
A Teramo è funzionante da quattro anni, grazie al finanziamento della Fondazione di un progetto presentato dalla ASL di Teramo per il Centro di Medicina dello Sport diretto dal dottor Massimo De Carolis.
Si tratta di una attrezzatura di altissimo livello che prende il nome dal prof. Carmelo Bosco (di recente scomparso) conosciuto in tutto il mondo per le sue scoperte e per aver brevettato apparecchiature che sono ancora punto di riferimento in molti centri specializzati di tutto il mondo, utilizzate anche dalla NASA per preparare gli astronauti.
Uno strumento elettronico in grado di rilevare e amplificare i fenomeni biologici muscolari tramite elettromiografia di superficie ed utilissimo non solo nella preparazione degli atleti ma anche nella monitorizzazione di processi riabilitativi post-operatori di atleti e non ed anche portatori di handicap.
Accanto al Muscle Lab sono attivi anche la "pedana di Bosco" che attraverso un esame delle fibre muscolari valuta la predisposizione individuale per un determinato tipo di sport, o addirittura per un preciso ruolo nella disciplina prediletta e l'ergospirometro che consente la valutazione del consumo massimo di ossigeno di atleti e giovani soggetti asmatici e che consente di monitorare sia processi di ottimizzazione delle performance che processi riabilitativi respiratori. Il Centro, convenzionato con l'Università de l'Aquila assolve in sostanza al doppio compito di ricerca e assistenza nel settore sportivo e riabilitativo per tutte le strutture della ASL teramana ed è stato utilizzato anche da giocatori del Teramo Calcio e del Basket Teramo oltre che da centinaia di dilettanti.

La Fondazione e l'Università per la promozione delle scienze umane

Il settore della Ricerca Scientifica ha raggruppato gli interventi diretti a promuovere e sostenere la ricerca di base ed applicata in tutte le discipline, sia nell'ambito delle scienze fisiche, mediche e biologiche che in campo medico-sanitario come in quello delle scienze umane e sociali, nonché nel campo dello sviluppo economico e delle scienze umane.

E l'Università teramana è stata senza dubbio l'Istituzione con cui la Fondazione si è più raccordata per promuovere lo sviluppo delle scienze umane, promuovendo iniziative volte alla formazione delle nuove generazioni partecipando all'attivazione di diversi Corsi di Laurea e Master di Specializzazione.
Grazie all'intervento finanziario della Fondazione quindi si sono avviati Corsi di Laurea Breve: in Economia ed Amministrazione delle Imprese, in Economia Bancaria Finanziaria ed Assicurativa, in Economia Aziendale per la Facoltà di Scienze Politiche; quindi il Corso di Laurea in Pubblicità e Comunicazione d'Impresa per la Facoltà di Scienze delle Comunicazione e ad Atri si è attivato il Master Europeo per Dirigenti Sportivi.

Laboratori didattici per il Corso di Biotecnologia

Un intervento di consistente impegno economico è stato riservato per un progetto proposto dalla Facoltà di Veterinaria per l'attivazione di una "Unità di Biologia Cellulare e Molecolare Avanzata" presso i laboratori didattici del Corso di Laurea in Biotecnologie.
La possibilità di fornire una formazione di avanguardia non può prescindere, infatti, dalla capacità di svolgere ricerca pratica di alto livello, una attività nella quale il Corso di Laurea ha sviluppato almeno due punti di eccellenza.
A Teramo si svolgono, infatti, ricerche di base sui meccanismi di regolazione della "Morte cellulare programmata", fenomeno fondamentale per mantenere in equilibrio le popolazioni cellulari e sono in corso anche esperimenti d'avanguardia, basati su cellule staminali e sulla clonazione sui problemi legati alla riproduzione sia umana che animale.

I risultati ottenuti in questi campi dagli studiosi teramani sono stati premiati e pubblicati in riviste internazionali di grande prestigio scientifico.

La Fondazione per lo sviluppo economico: un progetto con le associazioni di categoria di industriali ed artigiani

L'attenzione allo sviluppo economico è senz'altro uno degli obiettivi principali perseguiti da un soggetto di origine bancaria com'è la Fondazione Tercas, se non altro per la storia dalla quale deriva e per il legame con le attività legate al mondo imprenditoriale e del lavoro.
Coerentemente con le linee guida che indirizzano l'attività complessiva della Fondazione dedicate alla realizzazione di progetti in grado di promuove appunto lo sviluppo economico del territorio di riferimento, la Fondazione ha aderito alla richiesta di cinque Associazioni Imprenditoriali dell'Industria e dell'Artigianato della provincia di Teramo per finanziare un progetto teso all'inserimento, nelle PMI presenti sul territorio, di tecnologie inerenti la Progettazione Tridimensionale, la Prototipazione Rapida e problematiche similari. La Prototipazione Rapida è quell'insieme di tecniche che permettono la realizzazione di prototipi di prodotti in minor tempo e a minor costo rispetto ai sistemi tradizionali, ormai incompatibili con le esigenze del mercato.
Le tecniche di Prototipazione Rapida rendono possibile la produzione di elementi anche di geometria complessa, passando direttamente dal modello matematico dell'oggetto, realizzato su un sistema CAD tridimensionale, al prototipo.
Ciò permette di verificare la rispondenza del mercato al nuovo prodotto (non ancora esistente); eseguire test funzionali molto più a monte; disporre di una gamma più ampia di prodotti e varianti tra cui scegliere; costruire stampi per produrre serie limitate di pezzi. L'obiettivo del progetto, affidato in gestione operativa al Consorzio ALFA, in contrada Scalepicchio a Teramo, è quello di elevare il livello tecnologico delle imprese della provincia, facilitando l'acquisizione di nuove tecnologie di processo e di prodotto che ne migliorino la produttività e perciò la capacità di competere con i propri concorrenti. Le tecnologie riguardanti questo progetto sono trasversali e comuni a più settori merceologici: dal meccanico all'elettronico, dal chimico al mobiliero, dall'elettromeccanico ai servizi avanzati.